

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA



ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI SIRACUSA

OGGETTO: Richiesta di salvaguardia della gestione autonoma comunale di Palazzolo Acreide, ex art.147, comma 2 bis, lettera b), del D.Lgs. n.152/06.

1

**ISTRUTTORIA TECNICA FINALE IN ESITO DELLE CONTRODEDUZIONI PRESENTATE DAL
COMUNE DI PALAZZOLO ACREIDE A PREAVVISO DI DINIEGO DELLA RICHIESTA DI
SALVAGUARDIA DELLA GESTIONE AUTONOMA COMUNALE**

Riferimento:

1. Nota Comune di Palazzolo A. del 10/12/2025 n. 15272 prot. ATI SR 11-12-2025 n. 1200
2. Nota ATI Siracusa n. 965 del 16-10-2025
3. Nota ATI Siracusa n. 015 del 08-01-2026
4. Nota Comune di Palazzolo A. n. 562 del 14/01/2026 prot. ATI SR n. 38 del 14-01-2026
5. Nota ATI Siracusa n. 120 del 05/02/2026
6. Nota Comune di Palazzolo A. n. 2300 del 16/02/2026 prot. ATI n. 169 del 17/02/2026

Introduzione

La presente relazione è stata redatta sulla base della originaria relazione istruttoria approntata dalla scrivente Commissione in data 28/01/2026 riportata integralmente. A seguito della valutazione delle controdeduzioni presentate dal Comune di Palazzolo Acreide, richieste con la nota a riferimento 5 e riscontrate appunto con la nota a riferimento 6, si illustreranno di seguito in successione puntuale le osservazioni a suo tempo formulate al Comune di Palazzolo Acreide circa le criticità riscontrate nella gestione del SII, in puntuale successione le controdeduzioni tecniche/amministrative presentate dal predetto comune (sotto la voce “**CONTRODEDUZIONI**”) e quindi le osservazioni conclusive di questa Commissione (sotto la voce “**OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**”).

Solo per completezza si deve riferire che il Comune ha presentato le proprie controdeduzioni a firma del solo Sindaco con esclusione di sottoscrizione da parte dei funzionari Tecnici ed Amministrativi che nel tempo hanno sottoscritto le memorie precedenti. Si è preso atto delle comunicazioni del Signor Sindaco di Palazzolo A. con riserva relativamente alla eventuale comunicazione di dati nuovi per la verità affatto minimali rispetto a quanto già ricevuto da questa Commissione.

Si precisa che la Commissione non ha tenuto in alcuna considerazione le “osservazioni/commenti/allusioni/richieste ed inviti pressanti” concernenti la ipotesi, assolutamente priva di qualsiasi fondamento, circa un approccio preconcepito alle argomentazioni del Comune volte esclusivamente a denegare la richiesta “a priori”. Si tratta ovviamente di affermazioni inconferenti ed assolutamente non pertinenti alle valutazioni tecniche avanzate come si può agevolmente constatare dalle argomentazioni prodotte, fondate solo su dati forniti dal Comune di Palazzolo Acreide, e sulle deduzioni del comune medesimo. Per quanto riguarda le richieste avanzate alla Amministrazione procedente di provvedere ad esaminare favorevolmente “salvaguardie alternative” non si è affrontata la tematica perché esula da valutazioni tecniche ma afferisce a giudizi più politici che amministrativi.

Premessa normativa

La normativa di settore in materia di Servizio Idrico Integrato, (d.lgs. n. 152/2006), è interamente incentrata sulla necessità di organizzare la gestione del Servizio Idrico Integrato per ambiti territoriali sovracomunali, sottraendo ai singoli Comuni ogni competenza al riguardo, per assegnarla agli Enti di Governo degli Ambiti, ai quali compete, tra l’altro, l’individuazione del soggetto unico incaricato della gestione del servizio in ciascun ambito territoriale individuato. In relazione alla sopradetta affermazione di principio, tuttavia l’art. 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al comma 2-bis, prevede che: Sono fatte salve “..... b) **le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:**

- **approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;**
- **sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;**
- **utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.**

Ai fini della presente istruttoria si evidenzia che i requisiti previsti dall’art. 147, comma 2-bis, lett. b), del d.lgs. 152/2006 hanno natura tassativa e non meramente esemplificativa, e devono pertanto risultare tutti contestualmente soddisfatti in modo cumulativo. Ne consegue che l’eventuale insussistenza anche di uno solo dei requisiti ostacola, di per sé, il riconoscimento della salvaguardia della gestione autonoma comunale.

Premessa generale

La scrivente Commissione Tecnica ha redatto la presente relazione tecnica in ottemperanza all’incarico confermativo di nomina di cui alla delibera del Commissario ad acta Giorgio Azzarello n. 4 del 25/06/2025 ed in relazione alle verifiche da effettuarsi sulla richiesta di salvaguardia avanzata dal comune di Palazzolo Acreide ad ATI Siracusa ai sensi dell’art. 147, comma 2 bis, lettera b) del D. Lgs. 152/2006. L’attività della Commissione Tecnica viene integrata, unitamente alle attività già svolte nel tempo, sulla base delle disposizioni, emanate dal Commissario ad acta già menzionato con deliberazione n. 4 del 25/06/2025 e n. 6 del 14/08/2025.

La Commissione Tecnica, nominata/confermata con determinazioni Commissariali n. 3 del 24/06/2025 e n. 4 del 25/06/2025 e costituita dai Sigg.ri:

- Dott. Francesco Liistro — quale collaboratore amministrativo della ATI Siracusa
- Ing. Andrea Figura - quale collaboratore tecnico della ATI Siracusa
- Dott. Andrea Ricciardi — quale R.U.P. per la redazione del Piano d'Ambito della ATI Siracusa

La predetta Commissione supporta il RUP Dott. Antonio Cappuccio, nominato/confermato con determinazione n. 3 del 24/06/2025 per l'esame, delle ulteriori osservazioni e/o deduzioni presentate dal Comune di Palazzolo Acreide a seguito del riavvio del procedimento in esecuzione della sentenza del CGA n.406/2025, affinché, si provveda ad integrare ed aggiornare quanto sin qui accertato dalla stessa Commissione sulla base degli elementi nuovi, dei riscontri e delle verifiche, acquisite in corso di istruttoria.

La documentazione esaminata è quella a suo tempo presentata dal Comune di Palazzolo Acreide, nonché dagli ulteriori elaborati e chiarimenti trasmessi nel corso del procedimento

Il predetto esame, per le finalità di salvaguardia indicate in premessa, ha dato esito negativo per le ragioni di seguito esposte.

1^ questione: rispetto delle condizioni di legge per le sorgenti ▪ approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; ...ed ▪ utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Con comunicazione PEC del 20/06/2025 ore 14:13:04 il Comune di Palazzolo Acreide ha trasmesso ad ATI Siracusa “Relazioni integrative richieste a seguito incontro di giorno 17/06/2025” tra cui una Integrazione alla relazione tecnica inviata per l’ottenimento di finanziamento, dalla struttura regionale deputata alla gestione della crisi idrica nella Regione, connesso con la “Realizzazione nuovo pozzo in c.da Vallefame con attingimento all'acquedotto "pozzo Costa" in conseguenza della grave crisi idrica”.

Nella relazione tecnica integrativa di progetto si riferisce che “Acquedotto “Cava del Signore”, è stata per diversi anni la principale sorgente di acqua. Attraverso una conduttura in pressione l’acqua affluisce al serbatoio di rilancio di “Purbella”. La sorgente da diversi anni subisce un costante decremento della portata e negli ultimi anni si è dimezzata. Il decremento della portata ha fatto sì che il Comune si attivasse, diversi anni addietro, per attingere nuove fonti di approvvigionamento (Pozzo Costa). - Acquedotto “Pozzo Costa” costituisce la principale sorgente d’acqua per il Comune di Palazzolo Acreide. A seguito del periodo siccitoso che ormai dura da cinque anni, il livello idrico della falda è notevolmente diminuito. Questa situazione ha fatto sì che l’acqua, in maniera improvvisa, si intorbidisce notevolmente rendendo l’uso assolutamente non potabile, inidonea all’igiene personale e agli usi alimentari. Per non impoverire ulteriormente la falda nelle ore notturne l’attingimento viene interrotto. Da misurazioni effettuate, nell’ultimo mese il livello di falda è sceso di ulteriori 14 metri compromettendo ulteriormente la qualità dell’acqua.” Ancora, in altro passaggio della Relazione tecnica di progetto, si afferma “Il progetto mira alla perforazione di un nuovo pozzo. Infatti, da informazioni assunte da soggetti esperti nel settore di escavo di pozzi, si è rinvenuto in Contrada Vallefame la presenza di un pozzo denominato “Pozzo Musso” da cui, a seguito di ordinanza sindacale di requisizione, è stata misurata, attraverso una specifica prova, la portata di 40 l/s, idonea a sostituire, per portata e qualità dell’acqua, “Pozzo Costa” consentendo in tale modo il

ripristino del livello idrico nella falda di quest'ultimo. La nuova sorgente dista dalla adduttrice di "pozzo Costa" 1,3 Km e quindi viene agevole connettere la adduttrice del nuovo pozzo all'acquedotto esistente."

1^ Osservazione: il pozzo Costa è la principale fonte di approvvigionamento idrico del Comune ed è certo il suo impoverimento progressivo nel tempo tanto da condurre al "razionamento" dell'erogazione idrica. Tale situazione dichiarata dal medesimo Comune confligge con le analisi chimiche delle acque che sono state trasmesse e che evidentemente non riportano tale criticità. In ogni caso non sembra che la principale fonte di approvvigionamento idrico del Comune possa riconoscersi come conforme alle previsioni di legge di **"approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate"** tanto da rendere necessaria l'interruzione parziale dell'erogazione per inidoneità (quanto meno temporanea) della fonte. Per le dette ragioni è negativo il giudizio su **"approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate"** e **"utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico."**

CONTRODEDUZIONI

Il Comune conferma che "l'evento critico per il Pozzo Costa si è verificato." anche se viene attribuito a "condizioni di seria siccità". L'osservazione viene dichiarata essere pretestuosa e priva di fondamento tecnico.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La dichiarazione di pretestuosità non si comprende a cosa sia attribuita ed ovviamente l'assenza di fondamento tecnico formulata da soggetto non competente "nello specifico ambito tecnico" non appare bisognevole di ulteriori approfondimenti. Lo stralcio di relazione tecnica sopra riportata, per affermazione del tecnico responsabile del Comune e non contestata, riferisce che *"l'acqua, in maniera improvvisa, si intorbidisce notevolmente rendendo l'uso assolutamente non potabile, inidonea all'igiene personale e agli usi alimentari"*. Non sono state presentate circostanze nuove e diverse che inducano a modificare il giudizio negativo prima espresso e che viene qui confermato.

2^ osservazione: non è certo possibile parlare di **utilizzo efficiente della risorsa** in quanto il "collasso" parziale del pozzo è sicuramente legato anche ad un uso eccessivo del medesimo (come si dirà nel seguito) e verosimilmente a una carenza di gestione/manutenzione, nel tempo, della infrastruttura di emungimento. A pag. 22 della Relazione Tecnica inviata dal Comune di Palazzolo Acreide (prot. N. 15272 del 10/12/2025) infatti si afferma che le "percentuali perdite in rete di distribuzione" (amministrative e fisiche) pari al 78% dei volumi immessi in rete. Lo stesso Comune afferma *"si segnala che l'Amministrazione ha avviato una campagna di verifica volta a far emergere le perdite cc.dd. amministrative che gli Uffici stimano essere circa il 40% del totale delle perdite"*. Al netto della circostanza che le perdite amministrative sono il 40%, dato questo assolutamente indimostrato e frutto di valutazioni non sorrette da argomentazioni e misurazioni in campo, resta il fatto che, anche a volere assumere come veritiero il dato affermato, ne conseguirebbe, comunque, che le perdite fisiche di rete (acqua perduta in rete) sarebbero pari a circa il 40% dei volumi immessi e cioè pari a oltre 1.300.000,00 metri cubi di acqua anno, esattamente la enorme quantità di acqua di 1.347.674 metri cubi di acqua dispersi, non recapitata agli utenti. Si tratta di un quantitativo obiettivamente enorme, incompatibile con un modello di

gestione della risorsa qualificabile come “efficiente” A ciò si aggiunge quanto riferito dal Comune a pagg 10 e 11 della RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA SUL SERVIZIO IDRICO *L’Amministrazione Comunale, pur avendo già realizzato interventi di efficientamento tecnologico e gestionale (sostituzione delle pompe di sollevamento, **ottimizzazione delle linee di adduzione e riduzione dei consumi tecnici**), ha rilevato che il vertiginoso aumento del prezzo dell’energia elettrica aveva sostanzialmente neutralizzato i benefici economici derivanti da tali interventi. Tale circostanza non è in alcun modo riconducibile a inefficienze gestionali, ma rappresenta una conseguenza diretta e imprevedibile della crisi energetica nazionale, che ha colpito in modo trasversale l’intero comparto idrico italiano; Di fronte a tale scenario, il Comune di Palazzolo Acreide ha scelto di agire con tempestività, prudenza e piena conformità regolatoria, procedendo all’adeguamento tariffario 2022 in misura strettamente proporzionale ai soli maggiori costi documentato*”. Di fatto il Comune a fronte dell’innalzamento dei costi energetici ha pensato bene di aumentare le tariffe del servizio idrico senza intervenire sulle gravi perdite che affliggono la rete e che ancora nel 2025 sono dichiarate pari a quasi l’80 % dell’acqua emunta. La riduzione delle perdite avrebbe potuto mitigare, se non eliminare, l’impatto dell’incremento dei costi energetici sui costi del SII. Per tali ragioni è negativo il giudizio sul requisito dell’**“utilizzo efficiente della risorsa”** richiesto dall’art. 147, comma 2-bis, lett. b), del d.lgs. 152/2006 ai fini della salvaguardia della gestione autonoma comunale

CONTRODEDUZIONI

Non sono contestati i dati di perdite riferiti ma il Sindaco riferisce che le perdite idriche complessive sono inevitabilmente aumentate dopo il 2020 a causa della circostanza della totale incertezza della titolarità del Servizio Idrico Comunale derivanti da asserite illegittimità procedurali della ATI Siracusa. Non vengono contestate, anzi sono confermate le enormi perdite idriche del sistema idrico comunale pari al 78% del totale dell’acqua immessa in rete.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il dato di perdita, sul quale è principalmente basato il giudizio negativo espresso, rimane non contestato anche dal Comune. Sfugge il nesso di causalità tecnica tra asserite illegittimità di un Ente esterno al Comune ATI Siracusa appunto, e l’aumento delle perdite idriche (peraltro non è dato sapere quanto erano prima del 2020 le perdite idriche osservate).

3^ osservazione: per quanto attiene invece **la tutela del corpo idrico**, oltre le osservazioni già formulate sui livelli di perdita osservati come sopra detto si ritiene che, per la concomitante siccità e/o carenza di manutenzione le infrastrutture idriche si sono rivelate assolutamente non resilienti tanto da non reggere “l’urto” di un periodo di siccità e ovviamente hanno evidenziato la “debolezza” del sistema finanziario del Servizio idrico Comunale che non è stato abbastanza efficace, efficiente e resiliente per affrontare la crisi tanto da doversi rivolgere immediatamente a richieste straordinarie di finanziamento agli Enti sovraordinati per oltre 400.000 euro dimostrando una marcata precarietà del sistema finanziario di supporto. Sotto il profilo amministrativo si deve rilevare una gestione quanto meno “imprecisa” delle pratiche autorizzatorie efferenti le sorgenti comunali. Infatti il Genio Civile di Siracusa con nota n. 137705 del 03/12/2025 ha contestato al Comune di Palazzolo Acreide la mancata presentazione dell’istanza di concessione, l’uso continuato e non autorizzato di acque demaniali destinate al consumo umano e la permanenza di

una condizione di irregolarità amministrativa configurabile come derivazione abusiva ai sensi del RD 1775/1933 assegnando 30 giorni dal 10/12/2025 per la presentazione di tutta la documentazione mancante sotto comminatoria di irrogazione di sanzioni per derivazioni non autorizzate. Non risulta alcuna risposta alla data del 20/01/2025 da parte del Comune di Palazzolo Acreide. L'insieme di tali elementi (scarsa resilienza infrastrutturale e finanziaria, elevata dipendenza da finanziamenti straordinari, irregolarità nelle derivazioni di acque demaniali destinate al consumo umano e mancato tempestivo adeguamento alle prescrizioni del Genio Civile) depone nel senso di una gestione della risorsa idrica non pienamente conforme ai principi di corretta tutela **utilizzo efficiente della risorsa” e utilizzo efficiente della risorsa”**

CONTRODEDUZIONI

E' ripetuta la medesima considerazione prima esposta per il Pozzo Costa. Nulla di tecnicamente significativo in aggiunta viene presentato dal Comune per spiegare le circostanze di “crisi” del pozzo, salvo il fatto che, al cessare del fenomeno di siccità, il pozzo ha ripreso asseritamente a funzionare regolarmente.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Nulla di nuovo viene presentato nel senso che la comunicazione “intrinseca” del Comune è evidentemente affidata alla speranza che non si verifichi più un fenomeno siccitoso, che metta in crisi il pozzo in parola, e visto che nessuna attività tecnica viene posta in essere come il tentativo di realizzare un nuovo pozzo. Detto tentativo peraltro è fallito per espresso diniego del Genio Civile a causa della mancata presentazione della documentazione richiesta al Comune di Palazzolo Acreide. Si deve osservare che nulla riferisce in merito il Comune sulle ragioni della mancata presentazione dei documenti richiesti. Si conferma il giudizio negativo prima espresso in merito.

4^ osservazione: In relazione alla richiesta di finanziamento alla Regione Siciliana per il sopracitato progetto di “Realizzazione nuovo pozzo in c.da Vallefame con attingimento all'acquedotto pozzo Costa” il Genio Civile di Siracusa, con nota n. 140001 del 10/12/2025 in riferimento all'autorizzazione allo scavo del pozzo predetto, ha dichiarato irricevibile ed improcedibile per incompletezza e mancata integrazione la domanda del Comune affermando che “non è possibile rilasciare alcuna autorizzazione per le opere di scavo del pozzo indicato nella domanda ((C.da Vallefame). Quindi il Comune potrebbe avere le risorse per potenziare le fonti di approvvigionamento ma non è in grado di perseguire l'obiettivo. Per tali ragioni è negativo il giudizio su **“utilizzo efficiente della risorsa”**

CONTRODEDUZIONI

Osserva il Comune che non viene compresa la osservazione esposta in quanto il diniego alla realizzazione del pozzo nulla ha a che vedere con la gestione efficiente delle risorse.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il pozzo Costa ha mostrato di avere pochi margini di resilienza tanto che al primo evento siccitoso ha costretto il Comune a sospendere per molte ore di sera l'erogazione dell'acqua. La realizzazione di un pozzo di riserva, peraltro per il quale aveva ottenuto il finanziamento già dalla Protezione Civile Regionale, è una occasione perduta ma che dà la misura della

minima efficienza del sistema di gestione del servizio idrico comunale in termini di risorse di varia natura da mettere in campo.

2^ questione: gestione efficiente delle risorse e monitoraggio acqua emunta ed erogata - la mancanza di notizie sui dispositivi di monitoraggio delle falde intorno ai pozzi impedisce di accertare se vi sia una corretta gestione dei pozzi vista anche la criticità connessa con gli eventi siccitosi osservati.

1^ osservazione - Il Comune a pag. 8 della già citata nota n. 15272 del 10/12/2025 riferisce: *“Il monitoraggio della falda avviene in modalità statica, a pompa ferma, inserendo il freatometro in apposito tubo posizionato all’interno del pozzo che permette di rilevare la soggiacenza della falda nello stesso. La periodicità della misura è trimestrale e serve ad avere l’andamento statico della falda nel tempo in modo da conoscere l’andamento stagionale della piezometria. È prassi consolidata che tale sistema di misurazione della falda (metodo e frequenza) sia sufficiente a valutare il sistema idrogeologico nel tempo ed a rilevare eventuali anomalie indicatrici di pericolo per la risorsa idrica (impoverimento della falda, subsidenza, ecc.). Si significa che per falde rilevanti come quella di pozzo Costa, per profondità (livello statico falda – 84 m dal p.c., profondità posa pompa –95 m dal p.c.) e volumi idrici immagazzinati, le variazioni periodiche del livello piezometrico sono comunque contenute e cambiano solo in funzione delle variazioni cicliche stagionali, ed in particolare con gli eventi meteorici.... Si significa, altresì, che il pozzo rarissime volte è andato in crisi in oltre 40 anni di esercizio e solo in corrispondenza di periodi siccitosi intensi e duraturi che hanno colpito l’intera isola. “ Le affermazioni, seppur di buona volontà, evidentemente in relazione alle risorse scarse messe in campo, non sono assolutamente condivisibili né tecnicamente sorrette da fondamento scientifico. La misurazione della falda a pompa ferma dà l’indicazione del livello statico della falda ma nulla più in ordine alla “potenzialità/debolezza “ della falda in condizioni dinamiche che sono poi quelle di esercizio. Se vi è una forte depressione della falda a seguito di emungimento che potrebbe fare presagire una “crisi” del pozzo, tale situazione non è affatto rilevabile. L’affermazione, infine, che poche volte il pozzo è andato in crisi è puntualmente smentita dalla crisi lamentata e dalla richiesta, poi abortita, di risorse per rimediare alla carenza. Per tali ragioni è negativo il giudizio su “**utilizzo efficiente della risorsa**”.*

CONTRODEDUZIONI

Il sistema di misurazione criticato dalla Commissione è ritenuto sufficiente per le necessità del Comune e la richiesta della Commissione “appare del tutto fuori contesto”. Si afferma che il sistema richiesto non c’è nemmeno in Trentino-Alto Adige e chiede altresì di avere notizie sullo stato dei pozzi di altri comuni.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Si tratta di osservazioni non di tipo tecnico e neanche qualitativo ma solo di opportunità, peraltro, per raffronto ad asserite altre realtà nazionali e contermini. Nulla di concreto viene contestato in campo tecnico per cui si conferma il giudizio negativo prima espresso in merito

2^ osservazione – Il Comune a pag. 18 della già citata relazione riferisce che: *“Il sistema di approvvigionamento del comune di Palazzolo Acreide è costituito dalle fonti di seguito elencate: - Pozzo Costa; Sorgente Cava del Signore; Sorgenti Guffari; Sorgente Adifalca. Di queste fonti le*

due più importanti per portata e volume emunto sono in ordine il pozzo Costa, con portata media di circa 50 l/s, e la sorgente Cava del Signore, con portata media di 14 l/s (dati relazione 21/06/2022). Le altre due sorgenti sono di minore importanza e forniscono complessivamente una portata variabile tra i 3÷5 l/s. Le portate delle sorgenti minori sono determinate in campo con il metodo volumetrico, **utilizzando recipienti graduati e cronometri**, e misurando il tempo impiegato a riempire il recipiente; **la misura viene fatta più volte con valore finale della portata ottenuto dalla media delle letture**. L'altra misura di portata compiuta dai tecnici del comune di Palazzolo Acreide è volumetrica ed è effettuata all'ingresso del serbatoio comunale di testata. **Si computa il volume invasato nel serbatoio durante la sospensione notturna dell'erogazione introdotta per fronteggiare lo stato di emergenza idrica di durata annuale**" Il ragionamento in prima larghissima approssimazione è comprensibile ma non condivisibile per la circostanza che la misurazione delle acque erogate non possono essere affidate alla "buona volontà" di un metodo di misura empirico ed inaffidabile a spot senza alcuna certezza sulla lettura della portata in continuo (in pratica la misurazione del riempimento di un secchio!). Resta comunque il fatto che la relazione conferma ancora la interruzione del servizio idrico nelle ore notturne. Solo in via incidentale si evidenzia che la presenza di contatore volumetrico in continuo è un requisito chiesto dal Genio Civile per autorizzare la derivazione di acqua (viene chiesto tipologia del misuratore, matricola, anno di installazione, stato di funzionamento e lettura attuale); al netto del diniego all'autorizzazione già richiamata prima sembra poco probabile che la mancanza del contatore sul pozzo consenta l'ottenimento di autorizzazione. Per tali ragioni è negativo il giudizio su **"utilizzo efficiente della risorsa"**.

CONTRODEDUZIONI

Si afferma che il sistema volumetrico è ritenuto adeguato e che la installazione di "sistemi più sofisticati e costosi" non sono giustificati sia in termini di acquisto sia di gestione.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Si tratta di osservazioni non di tipo tecnico e neanche qualitativo ma solo di opportunità economica indimostrata. Nulla di concreto viene contestato in campo tecnico per cui si conferma il giudizio negativo prima espresso in merito. La misurazione delle acque emunte, immesse in rete e erogate ai cittadini deve avvenire per il monitoraggio della risorsa e il monitoraggio delle perdite.

3^ osservazione – A pag. 20 della più volte citata nota del Comune di Palazzolo Acreide si riferisce: *"Dal 17/10/2025 al 02/12/2025 le misure così effettuate hanno fornito il valore medio di portata in arrivo al serbatoio di 55 l/s. Considerando il valore di portata in arrivo al serbatoio costante nell'anno il volume totale è quantificato in 1.734.480 m³, pari a 4.752 m³/giorno. Considerando una popolazione residente di circa 8.200 abitanti la dotazione idrica pro-capite lorda (decurtata solo delle perdite lungo le adduttrici – che per legge/letteratura valgono 5%) al serbatoio di carico e compenso di testata corrisponde a 580 l/s (rectius l/ab giorno).*

I dati riferiti, seppur aritmeticamente corretti evidenziano tutta una serie di contraddizioni: ammesso e non concesso che il dato sia corretto o almeno aderente al vero e cioè che la portata sia di 55 l/sec con una portata di 4.752 metri cubi al giorno erogati ciò porterebbe ad una dotazione idrica per abitante pari a 580 l per abitante per giorno e cioè 3,5 volte superiore alla dotazione per

abitante al giorno indicata come ottimale dalla Regione Siciliana. Ma vi è di più: perché le perdite lungo le adduttrici sono indicate nel 5% (da letterature) quando a pag 22 della stessa relazione le perdite complessive sono del 78% e quelle amministrative indicate nel 40% per cui le perdite in rete dovrebbero essere il 38%? Tali incongruenze mettono in dubbio la coerenza interna del quadro numerico rappresentato e, in ogni caso, confermano livelli di perdita e dotazioni che non sono compatibili con un utilizzo efficiente e razionale della risorsa idrica. Per tali ragioni è negativo il giudizio su **“utilizzo efficiente della risorsa”**.

CONTRODEDUZIONI

I dati di perdita vengono ancora una volta confermati come rilevati dalla Commissione si riferisce solo che le perite amministrative sono il 31,08% e quelle di distribuzione sono il rimanente 46.62%. Segnala il Comune che la maggiore criticità è riscontrabile nella rete di distribuzione.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il Comune conferma il dato evidenziato dalla Commissione. Non si comprende perché la maggiore criticità segnalata per le perdite della rete di distribuzione debbano essere valutate come un’esimente. I livelli di perdite sono assolutamente rilevanti e non compatibili con un utilizzo efficiente della risorsa. Si conferma quindi il giudizio negativo già manifestato prima nel merito.

4^ osservazione – Il problema del calcolo delle dotazioni idriche e delle perdite e fatturati. Riferisce il Comune nella già citata Nota che:” *I volumi idrici fatturati dal 2020 al 2024 sono di seguito riportati:*

VOLUMI FATTURATI

ANNO	m3
2020	363'548.00
2021	419'220.00
2022	379'608.00
2023	381'042.00
2024	390'612.00.

Considerando il volume di acqua in arrivo al serbatoio sopra determinato di 1.734.480 m3, pari a 4.752 m3/giorno, e valutando il volume idrico medio fatturato negli ultimi 5 anni, si determinano le perdite complessive nella rete di distribuzione (amministrative e fisiche)

Volume annuo fatturato 386.806 mc/anno

Volume in arrivo al serbatoio 1.734.480 mc/anno

PERDITE(AMMINISTRATIVE E FISICHE) 1.347.634 m3/anno

PERCENTUALE PERDITE IN RETE DISTRIBUZIONE 78%

I dati forniti suggeriscono una serie di considerazioni: al netto dell’enormità delle perdite (amministrative e di rete) se il volume fatturato all’utenza è di 390.612 mc/anno nell’anno più recente (2024) e la popolazione è di 9.700 abitanti tra residenti e fluttuanti, come riferito dallo stesso Comune nella medesima nota più volte citata, la dotazione idrica per abitante sarebbe di circa 110 l/ab giorno. Non si comprende bene se la dotazione è quella adesso calcolata, e si tratta di valori molto bassi, oppure in realtà il fatturato è basso perché le “perdite amministrative” (utenti sconosciuti del SII per mancanza di contatori) sono molto alte. Probabilmente sia tratta di entrambe

le cause, utenti che “evitano” di pagare la tariffa perché riottosi o sconosciuti, il Comune non installa i contatori, non li manutiene, non monitora la rete per le perdite fisiche di rete (perdita sui tubi) per le perdite sui contatori non funzionanti, per le perdite derivanti da contatori non installati ed infine per mancate riscossioni. Solo in questo ultimo campo si dà atto dello sforzo profuso per contrastare il mancato pagamento delle bollette emesse. Per tali ragioni comunque è negativo il giudizio su **“utilizzo efficiente della risorsa”**.

CONTRODEDUZIONI

Il dato viene confermato dal Comune salvo solo attribuire la responsabilità di tale stato di cose all’ATI che, a causa del prolungato procedimento della richiesta di salvaguardia, ha danneggiato il Comune essendo l’ATI stessa responsabile delle enormi perdite sulla rete idrica.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Sui tratta di osservazioni più di natura politica che tecnica. Non si ha nulla da dire in merito salvo confermare il giudizio negativo prima manifestato.

5^ osservazione - esiti delle verifiche di ammissibilità svolte nell’ambito del procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della Regolazione della Qualità Contrattuale del servizio Idrico integrato (RQSII) avviato con deliberazione 69/2022/R/IDR. Con nota al prot. ATI SR del 16/02/2023 n. 68, anche in copia al Comune di Palazzolo Acreide, è stata data notizia dell’esito di quanto in oggetto **“ Esiti preliminari delle verifiche di ammissibilità con indicazione sintetica delle criticità emerse”** con le seguenti conclusioni

Tavola di cui Motivazione di dettaglio alla nota metodologica

*

Tav.5	Non risulta essere stata inviata alcuna predisposizione tariffaria MTI-3.
Tav.6	Mancata validazione dei dati resi disponibili dal gestore da parte del competente Ente di governo dell'ambito.
Tav.7	Omesso versamento degli importi derivanti dall’applicazione delle componenti perequative per il settore idrico per un totale di n.27 versamenti mancanti, sulla base delle dichiarazioni ricevute da CSEA.
Tav.8	Con riferimento all'indicatore semplice n. 29, "Tempo per l'emissione della fattura" (Articolo 36 RQSII), il numero di prestazioni totali eseguite risulta inadeguato per almeno uno tra l'anno base 2018 e l'anno di valutazione 2021, considerando un minimo di 2 bollette/anno in favore del totale delle utenze dichiarate nel template per il riepilogo per macro-indicatori.
Tav.9	Assenza di dati, per almeno uno tra l'anno base 2018 e l'anno di valutazione 2021, per almeno uno tra gli indicatori semplici n. 37 e 38, "Tempo massimo di attesa agli sportelli" e "Tempo medio di attesa agli sportelli" (Articolo 53 RQSII).
Tav.10	Assenza di dati, per almeno uno tra l'anno base 2018 e l'anno di valutazione 2021, per almeno uno tra gli indicatori semplici n. 39 "Accessibilità al servizio telefonico (AS)" (articolo 57 RQSII), n.40 "Tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA)" (articolo 58 RQSII) e n. 41 "Livello del servizio telefonico (LS)" (articolo 59 RQSII).
Tav.11	Con riferimento all'indicatore semplice n.36 "Tempo per la comunicazione dell’avvenuta attivazione, riattivazione, subentro, cessazione, voltura" (articolo 66 RQSII), relativo alle sole comunicazioni che il gestore del servizio di acquedotto è tenuto a effettuare verso il gestore del servizio di fognatura e/o depurazione in caso di applicazione dell’articolo 156 del d.lgs. 152/06, si chiede di esplicitare la motivazione per la quale sono dichiarate 541 prestazioni nel 2018 e 331 prestazioni nel 2021,

nonostante in Anagrafica Territoriale del Servizio Idrico Integrato (ATID) risulti che al 31/12/2021 la gestione del SII non fosse disaggregata.

Con nota n. 0000082 del - 20/02/2023 ATI SR ha sollecitato il Comune per una adeguata risposta. Con nota del 27/05/2025 il Comune di Palazzolo Acreide ha risposto: "Il Comune di Palazzolo Acreide per l'esigua utenza a cui si rivolge non può sostenere i costi di acquisto e di gestione ... del tempo di attesa agli sportelli ed ... il sistema di tracciamento del Servizio telefonico. Nessun esito successivo risulta in atti. Per tali ragioni è negativo il giudizio su **"utilizzo efficiente della risorsa"**.

CONTRODEDUZIONI

Il Comune non affronta la tematica.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Si confermano le osservazioni formulate e quindi si conferma il giudizio negativo prima formulato nel merito.

3^ Questione: Procedura rilascio autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la linea trattamento fanghi – Con nota di ARPA Sicilia acquisita al prot. ATI SR n. 537 del 27/05/2025 sono indicate tutta una serie di prescrizioni prima di concedere le autorizzazioni di legge con la specificazione che *"Con riferimento ai letti di essiccamento per i quali il Proponente ne descrive l'utilizzo solo in condizioni emergenziali, le linee Guida ARPA PUGLIA indicano che, per ragioni igienico-sanitarie e ambientali, l'utilizzo dei letti di essiccamento non possa più essere consentito, neanche in situazioni di emergenza" ed ancora " , gli ispessitori devono essere chiusi, dotati di aspirazione e trattamento degli effluenti. La movimentazione e lo stoccaggio dei fanghi provocano emissioni di odore rilevanti e deve pertanto essere eseguita in ambiente confinato. Qualora, per gli impianti esistenti, questo non fosse possibile si dovranno predisporre degli accorgimenti idonei alternativi, quali ad esempio: limitazione dello spazio fisico dedicato alla movimentazione; sistemi di nebulizzazione di prodotti deodorizzanti"*. Con nota del Comune di Palazzolo Acreide n. 6577 del 29/05/2025 il Comune ha rappresentato che *"il parere reso da ARPA Sicilia, seppur favorevole, pone condizioni e prescrizioni che comporterebbero ingenti costi sia in termini di investimenti per la realizzazione di nuove opere, sia in termini gestionali e che andrebbero a gravare sul bilancio già critico del servizio idrico integrato di un piccolo paese di appena 8.0000 abitanti"*. Non risulta in atti che le prescrizioni emanate da ARPA Sicilia siano state adempiute.

Tale circostanza conferma, da un lato, la presenza di importanti criticità ambientali e autorizzative nella gestione della linea fanghi e, dall'altro, la difficoltà del Comune a farsi carico, in autonomia, degli investimenti necessari per adeguare gli impianti agli standard ambientali richiesti. Ne discende un quadro gestionale nel quale lo stesso Comune qualifica come "critica" la situazione del servizio idrico integrato, sia sotto il profilo tecnico-ambientale, sia sotto quello economico-finanziario. Se il Signor Sindaco si lamenta che la gestione del servizio idrico comunale è "critica" ... perché ha fatto istanza di salvaguardia? Sembrerebbe che la gestione non è efficiente per ammissione dello stesso comune. Per tali ragioni è negativo il giudizio sulla

sussistenza del requisito “**utilizzo efficiente della risorsa**” di cui all’art. 147, comma 2-bis, lett. b), del d.lgs. 152/2006

CONTRODEDUZIONI

Il Comune non affronta la tematica.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Si confermano le osservazioni formulate e quindi si conferma il giudizio negativo prima formulato nel merito.

4^ Questione - Problematica equilibrio finanziario del servizio idrico

Si evidenzia che la RELAZIONE FINANZIARIA afferma che “*Per garantire la massima trasparenza e completezza istruttoria, si precisa che alla presente relazione tecnica si allega, in copia integrale, la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 30 maggio 2022, con i relativi verbali consiliari, il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti (verbale n. 17/2022) e la documentazione tecnica allegata all’atto.* **COMMENTO: NESSUNA DOCUMENTAZIONE E’ STATA TRASMESSA** Sono stati trasmessi tuttavia i provvedimenti di impegno di spesa ed autorizzazione a contrarre per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del Servizio Idrico Integrato per gli anni 2021 (solo 3 provvedimenti), 2022, 2023, 2024 e 2025 (solo i primi sei mesi dell’anno). I provvedimenti di impegno di spesa per manutenzione ordinaria e straordinaria del SII non sono di agevole comprensibilità, infatti al netto dell’importo dell’intervento e del titolo, in molte parti le determinazioni sono estremamente criptiche, inoltre si ha pure difficoltà a comprendere la natura esatta delle attività autorizzate. In ogni caso si osserva che il valore delle manutenzioni straordinarie per anno è così stimabile: anno 2025 circa 60.000 euro, anno 2024 circa 130.000 euro, anno 2023 45.000 euro, anno 2022 circa 200.000 euro. In merito a tali dati occorre evidenziare la forte sottostima degli interventi fatti rispetto al fabbisogno ottimale che, nel piano d’ambito approvato dalla ATI Siracusa, per il caso di Palazzolo Acreide, è indicato in circa 360.000 euro per ciascun anno. Le risorse indicate per il rinnovo delle reti appaiono assolutamente sottodimensionate. Solo per ulteriore precisazione si deve evidenziare che soprattutto nel caso dell’annualità 2023 in cui apparentemente vi è stata un forte finanziamento di manutenzioni straordinarie, la maggior parte degli investimenti è stata sostenuta mediante il ricorso non già mediante i proventi tariffari del SII ma attraverso il ricorso a oneri di urbanizzazione. In pratica il SII si sostiene con i fondi dei cittadini versati per le urbanizzazioni generali del Comune non tenendo conto che, proprio per la circostanza che il SII dovrebbe essere sostenuto da tariffa, la prassi predetta appare in qualche modo impropria. Tale prassi, oltre a porre dubbi di corretta allocazione delle risorse e di sostenibilità finanziaria nel medio-lungo periodo, evidenzia una situazione di squilibrio strutturale del servizio idrico, che non appare in grado, con la sola gestione autonoma comunale, di garantire il livello di investimenti necessari per il mantenimento e l’ammodernamento delle infrastrutture, né di far fronte adeguatamente alle criticità già emerse. In questo contesto, il requisito dell’“utilizzo efficiente della risorsa” deve essere valutato non solo sotto il profilo strettamente tecnico (perdite, monitoraggio, gestione delle fonti), ma anche in termini di **efficienza economico-finanziaria** della gestione, tenuto conto della capacità del gestore di sostenere e

programmare gli investimenti necessari, in coerenza con il Piano d'Ambito. Alla luce dei dati sopra richiamati, tale requisito non può ritenersi soddisfatto. Per tali ragioni è negativo il giudizio su **“utilizzo efficiente della risorsa”**.

CONTRODEDUZIONI

Il Comune non affronta la tematica.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Si confermano le osservazioni formulate e quindi si conferma il giudizio negativo prima formulato nel merito. Si conferma la forte perplessità generata dalla osservazione che molti finanziamenti per la manutenzione della rete idrica siano stati fatti prelevando le somme per oneri di urbanizzazione. La prassi è assolutamente incongrua per usare un eufemismo perché non imputa ai proventi di tariffa il costo di manutenzione ordinaria, straordinaria e nuove reti ma a fonti destinati ad altre finalità. Si conferma il giudizio negativo prima manifestato nel merito.

Alla luce di tutte le suseposte considerazioni, nessuno dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis, lett. b), risulta soddisfatto.

Dott. Francesco Liistro



francesco liistro
22.02.2026 09:19:18
GMT+01:00

Ing. Andrea Figura



ANDREA
FIGURA
21.02.2026
17:39:43
GMT+01:00

Dott. Andrea Ricciardi

Firmato digitalmente da: Andrea Ricciardi
Data: 21/02/2026 18:59:48

VISTO: Si condivide

IL RUP

Dott. Antonio Cappuccio



ANTONIO
CAPPUCCIO
23.02.2026 10:09:20
GMT+01:00

VISTO

IL COMMISSARIO

Giorgio Azzarello

Firmato digitalmente da

GIORGIO AZZARELLO

Data e ora della firma: 23/02/2026 10:42:57